

COMUNITÀ

Dialoghi

L'orgoglio di essere italiani

Luigi Cancrini
psichiatra
e psicoterapeuta



L'Italia è la mia patria, la mia nazionale quando gioca in un europeo o un mondiale. L'Italia è la terra dove sono cresciuto, dove ho studiato, dove mi sono innamorato la prima volta, dove ho piantato la prima volta. L'Italia sarà la terra dei miei figli. Per qualcuno sono un italiano diverso perché mi chiamo Amedeo e non Francesco o Andrea, ma essere italiani vuol dire riconoscersi nei valori di questa terra, parlare la lingua di Dante, emozionarsi nel sentire l'inno d'Italia, con orgoglio tirare fuori il tricolore ed esporlo il 17 marzo, riconoscere eroi in Borsellino e Falcone. AMED MAGLI

«Sono un italiano, però, continua Amedeo con il permesso di soggiorno, senza il quale non potrei avere un futuro. Non è bello, ve lo assicuro, rinunciare a un viaggio con gli amici o con la classe del

liceo perché "vanno solo quelli dell'Ue", fare la fila in questura ogni 2 o 3 anni per rinnovare il permesso di soggiorno. Sono qui dall'inizio della mia vita, non ho attraversato frontiere o dogane, al cous cous preferisco una buona margherita. Non sono diverso dai vostri figli, conclude Amedeo, in fondo l'Italia sono anch'io!». Ed io ho poco da aggiungere ad una lettera così semplice e così bella. Tempi in cui tanti italiani quasi si vergognano di essere italiani ed in cui con facilità ci si dimentica della fatica con cui le generazioni che ci hanno preceduto hanno costruito questo Paese, sono anche tempi, purtroppo, in cui governo e Parlamento non hanno ancora dato risposta all'invito rivolto loro da Napolitano sulla cittadinanza da riconoscere per chi è nato, nasce o nascerà in Italia. Un Paese che ha tutto da guadagnare dal poter considerare Amedeo uno dei suoi cittadini.

CaraUnità

Quantità e qualità nel Pil

Ci barcameniamo ogni giorno in un mare di numeri forniti dai media: Pil, spread, numero di disoccupati o occupati, quotazioni della Borsa, prezzo del petrolio... Il numero, anziché lo strumento della nostra comprensione è diventato il fine e spesso ce ne accontentiamo senza più approfondire i fatti che l'originano. Così a volte parliamo di quantità tralasciando la qualità: trattiamo della dinamica del Pil senza approfondire l'impatto sul benessere o malessere della popolazione, dell'ammontare degli investimenti ma non abbastanza delle conseguenze sulla produttività e sull'occupazione, della dinamica salariale ma poco delle condizioni e della qualità del lavoro, di milioni di fatturato ma non della qualità dei prodotti venduti. Dovremmo approfondire gli aspetti qualitativi che accompagnano, o precedono o seguono, il variare del numero che sintetizza ciò che vogliamo conoscere.

Ascanio De Sanctis

La lotta degli esodati Unicredit

Dopo lo smantellamento del Banco di Sicilia, banca storica palermitana si sta perpetrando un altro delitto di stato che metterà in ginocchio decine di famiglie del

ceto medio con ulteriori ripercussioni sulla devastata economia della città. La Ministra Fornero vera e propria liquidatrice imposta dall'Europa dopo lo sfascio di 20 anni di governi su cui preferiamo tacere assicura solo 2 anni di ossigeno agli esodati Bds e di altri istituti di credito. I dipendenti esodati non si arrenderanno e porteranno il governo italiano davanti la corte di giustizia europea in quanto gli accordi di esodo, per altro attualmente gestiti dall'Inps, vanno rispettati e qualsiasi giurisprudenza prevede che i diritti acquisiti non si toccano. Quindi si preparino lo stato italiano, l'Inps e le banche ad una battaglia legale nelle dovute sedi (CGE, corte costituzionale, magistratura del lavoro) per il riconoscimento del diritto alla pensione con le regole ante 31/12/2011.

Coordinamento esodati Unicredit

Non seguiamo il pifferaio

I superstiti dei partiti che hanno fatto la Resistenza, o i padri nobili della Costituzione, sicuramente non saranno in piazza ad applaudire le performance clausure di Grillo. Ci vuole uno stomaco di acciaio per digerire gli sproloqui di quell'individuo. I partiti con le loro organizzazioni, con i loro programmi, ci saranno sempre altrimenti con i

"movimenti" andremo all'anarchia. Che cosa propone Grillo alle imprese che stanno fallendo a migliaia? Come risolverebbe la disoccupazione? Quale politica estera? Di movimenti di qualunque imbevuti, ci sono stati nelle nostra storia, ed è ben nota la parabola. Diffidiamo di chi suona il piffero!

Lirio Suvereti

Il ringhio sociale di Gattuso

Di tutte le manifestazioni mediatiche che hanno accompagnato l'abbandono delle squadre di appartenenza da parte di grandi campioni come Del Piero, Inzaghi, Nesta confesso che mi hanno colpito alcune frasi di Ivan Gennaro Rino Gattuso, in arte Ringhio. Rino non solo, con la solita schiettezza, ha riconosciuto l'importanza di aver giocato in una squadra da cui ha ricevuto di più di quanto lui abbia dato (ma noi siamo convinti del contrario), ma ancora una volta ha ribadito il suo essere di origini meridionali, anzi "terrone", come dice lui; ma soprattutto da grande uomo qual è, non si è dimenticato di chi è meno fortunato infatti è sua la frase "non dimentichiamoci che noi siamo fortunati, mentre c'è gente che con lo stipendio non arriva a fine mese".

Andrea Bagaglio

Via Ostiense, 131/L_0154_Roma
lettere@unita.it

Diritti alle coppie omo Bene il Pd, ma ora una Civil partnership

Andrea Benedino



Aurelio Mancuso



ERA INEVITABILE CHE, DOPO LE POSIZIONI ASSUNTE DAI DUE PRINCIPALI LEADER PROGRESSISTI MONDIALI ATTUALMENTE AL GOVERNO, Barack Obama e François Hollande, a favore del diritto a sposarsi per le coppie gay, anche Bersani non potesse continuare a tacere. E Bersani, infatti, ha parlato domenica scorsa nel corso della sua intervista all'Unità, affermando che «Una regolazione moderna delle convivenze stabili tra omosessuali è un elemento di civismo, che

un governo deve affrontare», e aggiungendo «Terrei fuori dal dibattito la parola matrimonio, che da noi comporta una discussione di natura costituzionale, al contrario di altri Paesi. Tuttavia dobbiamo dare dignità e presidio giuridico alle convivenze stabili tra omosessuali perché il tema non può essere lasciato al far west».

La novità proposta da Bersani non consiste tanto nel "no al matrimonio", né nelle sue motivazioni, che non condividiamo, quanto piuttosto nel fatto che per la prima volta dopo molti anni il segretario propone di affrontare il tema concentrandosi, come è giusto, sulla questione politicamente più spinosa, quella delle coppie omosessuali, mettendo da parte per un ora il tema più generale dei diritti delle coppie etero che scelgono di non sposarsi, limitandosi a convivere.

Il problema del dibattito degli ultimi anni, che ha di fatto impedito di giungere a una mediazione condivisa, è stato quello di voler tenere assieme in un unico disegno di legge questioni diversissime tra loro: i problemi di chi convive scegliendo di non sposarsi e quelli di chi invece, anche volendo,

...
In Europa ci sono modelli di un istituto diverso dal matrimonio, ma con garanzie analoghe

non può farlo in base alla legge italiana. È ciò che portò a sfilare un buon disegno di legge come quello sui Pacs, che andava a costruire un modello di istituto intermedio tra matrimonio e semplice convivenza aperta a tutte le coppie, trasformandolo in quel mostro giuridico dei Dico, che riconoscendo solo i diritti dei singoli partner, ma non la coppia in quanto tale, negava alle coppie omosessuali la loro dignità civile e sociale.

Proporre, invece, come sembra fare Bersani, una legge specifica per le coppie omosessuali, è la strada maestra per uscire dalle ambiguità e discutere finalmente di uguaglianza. Peraltro l'Europa ci propone diversi modelli a riguardo, in particolare le leggi sulla Civil partnership inglese o tedesca, che garantiscono alle coppie gay gli stessi diritti delle coppie sposate, con un istituto diverso dal matrimonio, ma in tutto e per tutto analogo.

Se questa è la strada, è però necessario che Bersani e il Pd compiano un passaggio ulteriore, che consenta di mettere da parte una volta per tutte i modelli "simil-Dico", cui molti esponenti del Pd restano affezionato accompagnando l'impegno per una "Civil partnership italiana" ad una seria battaglia civile condotta più incisivamente sul divorzio breve e sulla riforma del diritto di famiglia, per venire incontro ai veri problemi delle coppie conviventi eterosessuali. Solo allora si potrà dire che la svolta sarà stata compiuta e si potrà proporre per l'Italia una nuova primavera dei diritti.

La solidarietà

Una riforma per rilanciare il Servizio civile nazionale

Giuliano Poletti

Presidente Legacoop



IL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE VIVE UN PERIODO PARTICOLARMENTE DIFFICILE DOVUTO AL TAGLIO INDISCRIMINATO DELLE RISORSE ECONOMICHE DESTINATE allo specifico fondo nazionale, proprio mentre la crisi economica colpisce più duramente i giovani aumentando a dismisura l'area del non lavoro.

In pochi anni si è passati da 57.000 volontari (nel 2007) a 18.000 (nel 2011). Una china di dimensioni rilevanti se si pensa ai valori insiti nell'Istituto, al riconoscimento riscosso dalle sentenze della Corte costituzionale, ai risultati ottenuti nel corso dei suoi 10 anni di vita.

La missione del Servizio civile nazionale non si è andata affievolendo, ma ha bisogno di essere rilanciata e rafforzata sia verso l'opinione pubblica che verso le Istituzioni, anche attraverso i settori in cui si vanno a concretizzare le attività. La necessità di una riforma del Servizio civile, a patto che venga risolto il dilemma del finanziamento, che ne sta mettendo a dura prova il futuro, è sempre più necessaria per offrire nuovi orizzonti all'Istituto ed ai giovani che decidono di svolgere questa esperienza. È forse questa la sfida che occorre affrontare per mettere in sicurezza il Servizio civile nazionale.

Attualmente esistono vari settori nei quali i giovani possono svolgere il Servizio civile che vanno dall'assistenza, alla tutela dei diritti sociali e dei servizi alla persona, alla salvaguardia del patrimonio, artistico, culturale, all'educazione ed alla promozione culturale, nonché all'ambiente.

In una visione del Servizio civile attualizzata rispetto ai drammatici problemi giovanili, fatta salva l'importante esperienza finora maturata, alcune tematiche potrebbero essere rilanciate rendendole più attinenti alle generali priorità del Paese e non solo. Tra queste potrebbero essere incluse anche importanti azioni riguardanti l'ambiente, quali l'efficienza energetica e le energie rinnovabili, rafforzando la componente educativa dei giovani attraverso percorsi specifici di formazione on the job durante lo svolgimento dell'esperienza.

Si potrebbero coinvolgere i giovani che escono dagli Itis o dalle lauree brevi in materie tecniche, per un anno di servizio civile per l'efficienza energetica, diviso in una prima parte di formazione erogata dall'Enea, e un periodo di servizio destinato alla realizzazione, nel patrimonio immobiliare della pubblica amministrazione (scuole, case,

...
Coinvolgere i giovani che escono dagli Itis
...
Acquisire conoscenze sull'efficienza energetica

ospedali, case popolari) di audit energetici e di attività di informazione alle politiche attive del risparmio energetico. Il progetto potrebbe essere finanziato per la componente di formazione, comunicazione e informazione tramite fondi Ue, e per la parte di audit energetici tramite quote dei finanziamenti Cipe destinati all'efficienza energetica, come previsto per le scuole. In questo modo si aiuterebbe l'amministrazione pubblica a realizzare un catalogo del grado di efficienza energetica dei propri edifici, come peraltro previsto dalla nuova Direttiva europea per l'efficienza energetica. Inoltre i giovani, al termine di questo periodo, potrebbero trovare impiego nell'economia verde a diversi livelli, grazie all'esperienza maturata, o potrebbero far nascere autonomamente delle Esco con cui realizzare servizi energetici. Non va dimenticato, inoltre, che l'esperienza del Servizio civile porta con sé anche un enorme valore aggiunto per i giovani che si avvicinano a questo percorso. Durante questa esperienza, infatti, i giovani acquisiscono non solo una maggiore crescita personale, ma anche delle competenze professionali utili per un più rapido collegamento con il mondo del lavoro.

In un momento nel quale la condizione giovanile, non solo in Italia, sta raggiungendo poco invidiabili traguardi che vanno dalla formazione scolastica, alla disoccupazione, alla disaffezione di sentirsi cittadini attivi all'interno di una comunità, al distacco verso le Istituzioni, alla scelta di non "fare nulla" aspettando "tempi migliori", l'importanza di istituti come quello del Servizio civile permettono di mantenere una porta aperta verso le nuove generazioni.

L'Unità
Via Ostiense, 131/L
00154, Roma

Direttore Responsabile:
Claudio Sardo
Vicedirettori: **Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò**
Redattori Capo:
Paolo Branca (centrale)
Daniela Amenta, Fabio Luppino, Umberto De Giovannangeli, Loredana Toppi (art director)

Consiglio di amministrazione
Presidente e amministratore delegato
Fabrizio Meli
Consiglieri
Edoardo Bene, Marco Gulli
Redazione:
00154 Roma - via Ostiense 131/L
tel. 06585571 - fax 0681100383

20124 Milano via Antonio da Recanate 2
tel. 028969811 - fax 0289698140
40133 Bologna via del Giglio 5/2
tel. 051315911 - fax 0513140039
50136 Firenze via Mannelli 103
tel. 055200451 - fax 0552004530
La tiratura del 16 maggio 2012 è stata di 99.193 copie

Stampa Fac-simile | **Litosud** - Via Aldo Moro, 2 - Pessano con Bornago (MI) | **Litosud** - via Carlo Pesenti, 130 - Roma | Etis 2000 - strada 8a (Zona industriale) - 95100 Catania | **Distribuzione Sodip "Angelo Patuzzi" Spa** - via Betola 18 - 20092 - Cinisello Balsamo (MI) | **Pubblicità Nazionale: Tiscali Spa** viale Enrico Forlanini 21, 20134 Milano - tel. 0230901230 - fax 0230901460 | **Pubblicità ed. Emilia Romagna e Toscana Publikompass Spa** - via Washington 70 - 20143 - Milano tel. 0224424172 - fax 0224424550 | **Servizio Clienti ed Abbonamenti:** 0291080062 | Arretrati € 2,00 Spediz. in abbonam. post. 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma

Nuova Iniziativa Editoriale s.p.a.
Sede legale, Amministrativa e Direzione Via Ostiense 131/L - 00154 - Roma Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. In ottemperanza alla legge sull'editoria ed al decreto Bersani del luglio 2006 l'Unità è il giornale dei Democratici di Sinistra Ds. La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555. Certificato n. 7132 del

Questo giornale è stato chiuso in tipografia alle ore 21.30